

LO SCIVOLONE

Le inguaribili debolezze della "casta"

Grillo e Travaglio, in qualità di vendicatori della notte, avrebbero avuto buon gioco comunque, con il loro "qualunquismo di sinistra", a fustigare i vizi ormai conclamati dei nostri amministratori che di fronte ai probabili "tagli" ai servizi essenziali

per il possibile mancato introito dell'Ici preferiscono "ubriacarsi" con la musica delle notti bianche, simbolo riammodernato e rabberciato di quell'effimero edonismo regaliano che agli inizi degli anni Ottanta aveva iniziato ad erodere il rigore della sinistra, tradizionale e non, con il fantasioso assessore romano alla cultura Renato Nicolini.

Di fronte al ricco cartellone allestito con i soldi pubblici a beneficio dei fruitori, senza dubbio, ma anche di chi si occupa di organizzare gli eventi Grillo e i suoi "griffini" han-

no preferito, quasi come vecchi partigiani, salire in collina, al Cep di Prà, per bombardare con i loro lazzi virulenti, quelli che di sotto si "rincoglioniscono" al ritmo della musica. Tema dell'eloquio di Beppe e non solo, il degrado collinare del ponente genovese, ovvero sia il cemento a gogolato non esclusivamente a Genova ma in tutta la Liguria. Un argomento caro a tutta la sinistra ai margini o emarginata dal Pd.

E da tempo si discute sul movimento di Grillo, gruppo anti-politico anticamera di

un partito o libero che più libero non si può, o, ancora, al servizio del centro-destra per minare alle fondamenta la possibile rivincita del centro-sinistra.

Senonché, in questo caso, i nostri amministratori che hanno preferito l'abusato "panem et circenses" per distogliere i genovesi dai probabili effetti di una finanziaria terribile, messi di fronte all'impegno rigorosamente militante di Grillo, di Travaglio e dei loro accoliti, con il fare tipico dei "furbetti" imperanti hanno cercato di inglobare la manifestazione del "Pianacci"

anziché contrapporsi o meglio ancora fare finta di niente.

Una trovata degna di un prestigiatore di bassa tacca per esprimere un finto pluralismo che, come avranno occasione di ribadire i brillanti oratori del Cep, non esiste.

Un'altra espressione degli inguaribili vizi della nostra "casta", da sempre troppo incline al consociativismo della Prima Repubblica e agli "apparentamenti" di quella in corso, che, sabato 13 settembre, Grillo e colleghi avranno occasione di fustigare a dovere.

PAOLO DE TOTERO

Notte grigio topo al Cep Beppe Grillo si fa beffe della tentata "annessione"

Il gran rifiuto di Pianacci al Comune

24 EXPO Padovana - 30 agosto - 7 settembre 2008